

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Polemiche sullo sciopero dei lavoratori del metrò B

Cara Unità, sono indignato. Stamattina, come tutte le mattine, alla solita ora, non essendo preavvisato di ciò che sarebbe successo, mi sono presentato con mia figlia alla stazione della metropolitana di S. Maria del Soccorso: lo per andare al lavoro, mia figlia per andare a scuola. Abbiamo trovato un foglietto affisso ad una parete: «Sciopero metrò B e basta; nessuna altra parola, non una spiegazione, non una richiesta di solidarietà, nessuno a scusarsi ed a chiedere comprensione per il guasto provocato a tanti lavoratori, a tanti studenti. Ecco la domanda, rivolta non a caso al direttore del giornale che più di ogni altro è vicino ai lavoratori: ritenete lecito il comportamento dei lavoratori del metrò B? Cosa differenzia questo comportamento dalla interruzione arbitraria di pubblico servizio? Il tuo giornale esprimerà un giudizio? Pensi anche tu, come me, che il povero Di Vittorio si è rivoltato nella tomba, di fronte ad uno sciopero così? O meglio, di fronte a questo uso dello sciopero? Ti ringrazio per l'attenzione. Ivo Costantini

Lunghe file e disprezzo allo sportello delle poste

Cara Unità, è veramente sorprendente quanto avviene negli uffici postali per pagare le bollette. Riferisco di una esperienza diretta fatta nell'ufficio postale di Porta S. Paolo alle ore 16 di oggi, sette gennaio. Faccio la fila. Al mio turno non posso pagare le otto bollette (tutte mie) che avevo perché se ne possono pagare

solo cinque la volta e rifare poi la fila. Faccio le mie risentite e civili rimostranze, ma la risposta dell'impiegato è sprezzante. Chiamo i carabinieri che però non vengono. Alla fine, per non danneggiare il pubblico che mi seguiva, rifaccio la fila per le altre tre bollette. Perché l'amministrazione postale deve trattare con tanto disprezzo il pubblico, costringendolo a file di due ore, a causa anche dei pochi sportelli aperti e della lentezza delle macchine automatiche. Inoltre non ci sono precise ed evidenti segnalazioni agli sportelli, per cui si devono fare lunghe file per poi essere mandati ad un altro sportello e ad un'altra fila. Stessa sorte quando decido di acquistare un francobollo: rimandi da uno sportello all'altro, e file, file... Non se ne può più. È possibile fare qualcosa per mettere fine a questo «me ne fregò» del pubblico, che fra l'altro paga?

Antonio Di Bernardino

Invalidità civile: perché tanti ritardi?

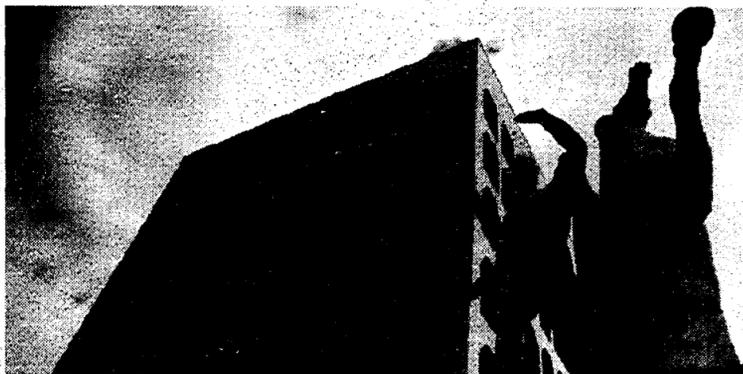
Cara Unità, affrontiamo e risolviamo i ritardi esistenti per le visite di invalidità civile e di accompagnamento. Sarebbe il caso che le forze politiche, i sindacati e il Parlamento si ponessero il problema, interessandosi veramente della critica situazione che riguarda i ritardi, e si tratta di anni, per la chiamata a visita. Ci sono stati casi di domande presentate addirittura cinque anni fa e non ancora affrontate, di persone nel frattempo decedute. Tutto ciò è molto grave e sia sotto l'aspetto della legalità, sia sotto quello della moralità, è una situazione che non può essere tollerata. Così vengono violati e calpestati i diritti, soprattutto quelli della fascia più bisognosa e debole. E questo modo di procedere finisce per offendere anche quella che si chiama la società civile. Diciamo basta!

Franco Carosi

Una società legata ai Vaselli puliva le strade del quartiere I giudici indagano sui mille affari gestiti dall'ente diretto da Spinelli

Il prestanome di Ciancimino negli appalti d'oro dell'Ente Eur

Una società legata ai Vaselli, la famiglia del prestanome di Vito Ciancimino, ha provveduto per 49 anni alla pulizia e alla manutenzione delle strade dell'Eur, il quartiere controllato dall'Ente Eur, travolto dallo scandalo tangenti. Oggi, Francesco Spinelli, commissario straordinario dell'Ente, Fausto Del Turco e Paolo Rota, arrestati sabato, saranno ascoltati dal gip Alberto Pazienti.



TERESA TRILLO

Una città ritagliata nella città. Tanti che per 49 anni, l'Ente Eur, travolto sabato scorso dallo scandalo tangenti, ha pagato una società privata, la «Sagi», per lustrare le vie di un quartiere del Comune di Roma. A occuparsi della pulizia e della manutenzione delle strade dell'Eur, era una società legata ai Vaselli, latitanti in odore di mafia. Uno dei mille «affari d'oro» dell'Ente inutile, dietro la cui facciata affari e politica si sono intrecciati per decenni. Il sistema di potere e di clientele venuto ora alla luce con prepotenza per una storia minore. Una tangente di 90 milioni sborsata da una società di pulizia, la «Nuova Fulgida», interessata al rinnovo di un contratto. La tangente che ha portato in carcere Francesco Spinelli, commissario straordinario dell'Ente Eur, Fausto Del Turco, fratello di Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, e Paolo Rota, titolare dell'impresa.

presta legata ai Vaselli, ha lustrato le vie del quartiere. Un contratto, quello tra l'Ente e la «Sagi», rinnovato con regolare appalto fino al 1978 e poi amministrato in proroga fino al '91, quando l'Azienda municipalizzata della nettezza urbana è finalmente subentrata alla società. L'Annu, fino al 1991, aveva solamente provveduto alla raccolta dei rifiuti. Alle casse dell'Ente, l'ultimo appalto è costato circa 5 miliardi. I dipendenti dell'impresa di pulizia, oscillanti tra le 90 e le 75 unità - a seconda dei periodi - sono stati poi assorbiti dall'azienda municipalizzata.

Francesco Spinelli, l'ex senatore socialista scelto da Bettino Craxi nell'85 come commissario straordinario, Spinelli, 71 anni, medico, originario di Bari, in questi anni ha rilanciato il ruolo dell'Ente Eur. Mostre, ristrutturazione dell'aula magna del Palazzo dei Congressi e grandi progetti urbanistici chiusi nel cassetto. Un bilancio, perenne in rosso, chiuso in attivo. L'idea di realizzare all'Eur un nuovo centro congressi, frutto all'Eur una promessa di 50 miliardi pescati nel decreto di Roma Capitale. Un programma di sviluppo poi naufragato, ma che ha consentito all'Eur di assumere anche nuovo personale, in barba alla legge sugli enti inutili del 1975 che congelava qualsiasi assunzione. L'Eur, secondo Francesco Spinelli, doveva diventare il quartiere congressuale della capitale, destinato anche a creare cultura. Ne sono testimonianze le importanti mostre di architettura organizzate negli ultimi sette anni nel Palazzo della Civiltà del Lavoro, più noto come «Colosseo quadrato».

Leoni, Pds: «Non siamo noi il partito del mattone» «Nessun patto con l'Acer solo alcune convergenze»

Un invito, una riunione, la convergenza su alcuni punti relativi al rilancio produttivo della città e alle risposte da dare all'emergenza occupazionale, e affiora il dubbio che Pds e Acer abbiano stipulato un «patto di ferro». Al punto che l'Associazione degli imprenditori, la stessa che tanta influenza ha avuto nella Dc di Sbardella e nelle giunte pentapartitiche, candida la Quercia a forza di governo. Il Pds sta forse strizzando l'occhio ai palazzinari, ai cementificatori? «Non siamo il partito del mattone. Vogliamo che la città conosca uno sviluppo qualitativamente diverso da quello dei decenni passati - risponde Carlo Leoni, segretario romano del Pds -. L'incontro avuto con l'Acer rientra nella normale iniziativa politica, un invito al confronto che abbiamo accettato e nell'ambito del quale ognuno ha riportato autonomamente le proprie posizioni. Gli imprenditori incontreranno tutte le forze rappresentate in Campidoglio, anche altre di opposizione. Abbiamo espresso il nostro punto di vista ed esposto il programma per uscire dalla crisi economica ed evitare che dalla paralisi dell'attività amministrativa scaturisca la perdita di migliaia di posti di lavoro.

no questo o quel partito - continua Leoni -. La nostra posizione programmatica è esattamente opposta a quella seguita in questi anni e la porteremo avanti autonomamente. Non chiediamo l'avallo di alcuna organizzazione. Noi avanziamo proposte, gli imprenditori faranno il loro lavoro ma nell'ambito di regole nuove. A Roma si impone una nuova normativa per gli appalti pubblici. E se ci viene riconosciuta forza di governo, da chiunque venga questo riconoscimento, per noi non può che essere positivo.

Picchiata in strada Ma si salva da uno stupro

Palpeggiamenti e botte. Poi le hanno strappato i vestiti e trascinandola per i capelli e per la braccia hanno tentato di condurla su un prato per stuprarla. A sottrarre Patrizia M., 29 anni, alla violenza di due marocchini sono stati i vigili urbani e i carabinieri di pattuglia in via Manfredonia, al Quatticciolo.

Associazione Cra Pds - Area Politiche femminili. Voce e silenzio. Le donne nella crisi politica degli anni novanta. Seminario Venerdì 15 gennaio presso la Sala del Consolo (Piazza Campo Marzio, 42).

Circolo Aziendale Pds-Acotral. ATTIVO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DEI TRASPORTI. «Le conseguenze della manovra finanziaria del Governo, nei trasporti, sul lavoro e sul sistema dei servizi nel Lazio».

FEDERAZIONE PDS ROMA. Da martedì 12 - 1 - 1993 la Federazione Romana risponde ai seguenti numeri: 6711267/268 - 6711325/326.

Cooperativa Soci de l'Unità Sezione di Torre Spaccata. Venerdì 15 gennaio ore 18 nei locali della Sezione Pds in via E. Canoni Mora, 7 presentazione del libro: «I programmi che hanno cambiato l'Italia - Quarant'anni di televisione» di Walter Veltroni.

Lunedì con l'Unità quattro pagine di CBRK.

AGENDA. Ieri minima 6, massima 13. Oggi il sole sorge alle 7,36 e tramonta alle 17,00.

TACCUINO. Rock è il mio nome. Un viaggio nella storia e nella cultura del rock a cura di Giancarlo Susanna. Il seminario, a ingresso libero, è organizzato dal servizio bibliotecario comunale di Guidonia.

MOSTRE. La collezione Boncompagni Ludovisi. «Alardi, Bernini e la fortuna dell'antico». 380 pezzi completamente restaurati.

VITA DI PARTITO. FEDERAZIONE ROMANA. Avviso urgente: da oggi i nuovi numeri della Federazione romana del Pds saranno i seguenti: 6711325-6711326-6711267-6711268.